

CARAFFA / Difesa dei diritti delle minoranze

Inaugurato un corso di lingua "arbëreshë"

Pietro Danieli

BORGIA - Per l'insegnamento della lingua "arbëreshë" è stato inaugurato a Caraffa di Catanzaro, comunità italo-albanese della Calabria media, un corso di formazione indirizzato ad operatori scolastici ed insegnanti di madre lingua, approvato «per le finalità e la valenza culturale» dal ministero della Pubblica Istruzione per il tramite dell'Irre Calabria (Istituto regionale di ricerca educativa).

L'Istituto comprensivo di Caraffa (scuola capofila) con progetto ideato e curato dalla referente, prof.ssa Concetta Mazzei, ha costituito una rete di adesioni che hanno coinvolto anche le altre comunità etniche della provincia di Catanzaro: Andali, sezione staccata dell'Istituto Comprensivo di Belcastro e Vena di Maida sezione dell'Istituto comprensivo di Maida.

Il programma del corso prevede una serie di interventi didattici che si svilupperanno per otto mesi, da febbraio a settembre in orario extrascolastico per un numero totale di cento ore di insegnamento, volti alla preparazione dei docenti delle scuole materne, elementari e medie ed all'acquisizione di conoscenze fondamentali legate essenzialmente alla scrittura ed alla lettura che possano garantire la trasmissione ai discendenti.

Nel primo corso didattico-formativo, affidato al Dipartimento di linguistica dell'Università della Calabria, diretto dal prof. Franco Altissimi, sono previste naturalmente discipline caratterizzanti come la lingua albanese, la storia e cultura arbëreshë (italo-albanese), ma anche discipline di base come la pedagogia interculturale, i diritti delle minoranze, l'antropologia culturale, l'etnomusicolo-



Scorcio di Caraffa di Catanzaro

gia, la lingua generale, la didattica dell'italiano e la socio-linguistica.

Altamente qualificati gli insegnanti, come Franco Fusca, Antonio Blandino, Caterina Brunetti, Vito Teti, Mauro Minervino, Goffredo Plasino, Nicola Scaldaferrì, Nino Del Gaudio, Anna De Marco, Luciano Romito, Patrizia Sorianello, Pasquale Scuteri, Gianni Belluscio, Carmine Abate, due tra i prestigiosi linguisti albanesi Gjovalin Shkurtaj dell'Università di Tirana e, Anton Berisha dell'Università di Pristina (Kosovo).

Lo sforzo didattico è sia quello di dare una unifor-

mità linguistica per tutte le comunità arbereshe, salvaguardando peraltro le peculiarità fonetiche e la terminologia propria di ogni paese, sia di trasformare una cultura prevalentemente tramandata per trasmissione orale in lingua letterale.

Gli oltre trenta insegnanti e gli uditori esterni delle scuole di Caraffa di Catanzaro, Vena di Maida ed Andali che conseguiranno il corso nella sede dell'Istituto di via S. Francesco de' Paoli rappresenteranno i quadri che dovranno trasferire alle nuove generazioni le conoscenze acquisite.